



Bergamo Film Meeting 2014 | 32^a edizione | 8-16 marzo 2014

La presente cartella stampa è stata redatta in occasione
delle conferenze stampa di presentazione della
32^a edizione di Bergamo Film Meeting

Milano, 27 febbraio 2014, ore 12.00
AnteoSpazioCinema - via Milazzo, 9

Bergamo, 27 febbraio 2014, ore 17.00
Sala Riccardi - Teatro Donizetti, Piazza Camillo Benso Conte di Cavour, 14

UFFICIO STAMPA NAZIONALE | PRESS OFFICE

Studio Sottocorno
tel.: 02 20402142 - 02 29419283
Lorena Borghi | cell.: 348 5834403
studio@sottocorno.it | lorenaborghi@gmail.com

UFFICIO STAMPA LOCALE | LOCAL PRESS OFFICE

Bergamo Film Meeting
Ada Tullo | cell.: 349 2674900
press@bergamofilmmeeting.it
tulloada@hotmail.it

SOMMARIO

Inventare il futuro

32^A EDIZIONE DI BERGAMO FILM MEETING

MOSTRA CONCORSO

VISTI DA VICINO

EUROPA: FEMMINILE, SINGOLARE

Sólveig Anspach

Antonietta De Lillo

Jessica Hausner

Women's Best of Cilect Prize

ANTEPRIME

DIRK BOGARDE

MA PAPÀ TI MANDA SOLA?

FANTAMARATONA

CULT MOVIE

PIERRE-LUC GRANJON

KINO CLUB

BERGAMO FILM MEETING INAUGURA BERGAMO JAZZ

FESTIVAL E DINTORNI

INFO E CREDITI

Inventare il futuro

*Finiscila! Cerca almeno di morire da uomo coraggioso!
Ma io non posso morire: ho un appuntamento.
(Accadde una notte)*

Bergamo Film Meeting ha scelto di credere che il Vecchio Continente è ancora in grado di uscire dal letargo delle speranze e delle occasioni mancate. Lo abbiamo già detto più volte: il cinema è uno strumento di conoscenza che mantiene viva la sua presa sul mondo, soprattutto oggi che il linguaggio audiovisivo sta vivendo grandi trasformazioni a causa delle nuove tecnologie digitali, dell'espandersi delle produzioni che entrano nel vivo della realtà come il documentario nelle sue diverse modalità creative, della sempre maggiore attenzione, nel cinema di finzione, verso storie che raccontano la vita, la memoria, i sentimenti, le fatiche quotidiane, i luoghi della visibilità. Da tre anni, l'associazione ha intrapreso diversi cammini di ricerca, portando l'attenzione su alcune specificità, alcune tendenze che caratterizzano la contorta geografia di un'Europa ancora in costruzione. L'abbondanza e l'articolazione della produzione e della distribuzione audiovisive, lo scambio intenso di informazioni con operatori degli altri paesi dell'Unione, hanno creato un circuito fino a pochi anni fa impensabile, reso ancora più facile dalla "leggerezza" dei supporti utilizzati, condizionando in senso favorevole la quantità e la qualità delle proposte rivolte a un pubblico sempre più attento e più libero, meno condizionato dalle logiche impositive dei mercati. Così, per non venir meno ai nostri "doveri", abbiamo deciso, quest'anno, di iniziare un percorso biennale di perlustrazione nell'universo femminile - la sezione **Europa: femminile, singolare** - coinvolgendo alcune registe donne che si sono segnalate per l'efficacia dell'analisi, l'originalità dell'interpretazione e la sensibilità alle situazioni che meglio rappresentano il mondo dell'esperienza e le interazioni tra i singoli e le diverse comunità di riferimento. L'italiana Antonietta De Lillo, l'islandese Sólveig Anspach, l'austriaca Jessica Hausner sono le protagoniste dell'edizione 2014; tre donne e tre paesi a confronto, dal freddo dell'estremo nord al calore del mediterraneo. Un viaggio tra le asprezze e le sorprese dell'esistenza, fatto di testardaggini, aspettative, delusioni, stravaganze, espedienti; uno sguardo coniugato al femminile singolare, ansioso con tenerezza, lucido con complicità, carnale con trepidazione.

Viviamo in un periodo difficile, lo sappiamo, ma siamo convinti che un po' di divertimento intelligente può dare ristoro allo spirito che, di tanto in tanto, si lascia prendere dalla sfiducia e dallo sconforto. Con la rassegna **Ma papà ti manda sola?** vogliamo liberare l'ingorgo psicologico, vogliamo "difendere" gli aspetti rocamboleschi, scanzonati e folli della vita, proponendo film che a torto sono stati considerati puramente di evasione: commedie che sono meccanismi a orologeria, personaggi femminili dirompenti, catastrofi annunciate, una vitalità debordante, un disordine non casuale, un ritmo che a volte lascia senza fiato. L'intrattenimento intelligente, l'equivoco esilarante e la risata liberatoria, per dire che il cinema può anche essere un'efficace terapia contro la penuria del presente. Così, possiamo anche immaginare che il problema delle risorse, sempre insufficienti e sempre a rischio, sia solo una fase passeggera, simile agli ostacoli che, nella finzione, disseminano sapientemente la trama, che, per buona pace degli spettatori, si concluderà con l'inevitabile lieto fine. Alcuni potrebbero dire che, con queste ultime considerazioni, siamo riusciti ancora una volta a toccare il problema, seppure in maniera un po' trasversale. La questione rimane aperta e la guardia va tenuta alta. Per restare in ambito europeo, non possiamo non rimarcare, ad esempio, la differenza con manifestazioni simili alla nostra, che dispongono di aiuti di gran lunga maggiori, sia pubblici che privati. Questo è un dato che - ne siamo assolutamente coscienti - non riguarda solo le nostre attività, ma in generale il mondo della cultura.

Siamo anche portati a pensare che le difficoltà, se da un lato ci costringono a una condizione di persistente e deprimente "precarariato", dall'altro possono anche costituire la base per inventare diverse e più attuali strategie, ovviamente con le dovute garanzie sul lungo periodo e con il giusto valore attribuito alle competenze e alle specificità. Per questo motivo auspichiamo una maggiore collaborazione con gli enti pubblici e privati che mostrano maggiore sensibilità allo sviluppo delle attività culturali. Siamo convinti che ci deve essere un confronto più frequente con i soggetti più attivi sul territorio, in relazione soprattutto alle strategie che interessano lo sviluppo futuro della città, la gestione delle risorse, il recupero e l'uso degli spazi, i tempi di assegnazione dei contributi, l'utilizzo più efficace e aggiornato della comunicazione via internet, la progettazione di nuove situazioni culturali, il miglioramento dell'ospitalità e dell'accoglienza, la capitalizzazione delle relazioni europee, il sistema delle garanzie e delle priorità, la filosofia degli investimenti.

Siamo molto soddisfatti del risultato raggiunto dalla raccolta fondi online, lanciata alla fine dello scorso anno; in pochi giorni abbiamo raggiunto la quota necessaria per rendere effettivo il sostegno di tutti quelli che hanno deciso di darci una mano. A loro vanno il nostro ringraziamento e la nostra gratitudine, non solo per avere contribuito economicamente alle spese - in particolare quelle per il noleggio delle copie e il sottotitolaggio dei film stranieri - ma per l'affetto e la solidarietà che abbiamo percepito e che, lo confessiamo vincendo la nostra tradizionale reticenza, ci suscita anche un po' di commozione. Pensiamo che aiutare il Festival a sopravvivere significa investire in cultura, in opportunità di conoscenza. Questa è la responsabilità che sentiamo e che ci stimola, ad ogni edizione, a costruire un programma il più possibile vario e intrigante e, nel corso dell'anno, a realizzare iniziative di ricerca e di approfondimento dei linguaggi audiovisivi. L'associazione nel gennaio 2013 è stata inserita nell'elenco delle Onlus, un tassello in più nella direzione di quella "utilità sociale" a cui Bergamo Film Meeting si è votato fin dalla nascita.

Il programma di questa edizione, è come sempre, ricco, articolato, e si offre a molteplici percorsi di lettura. Lo sguardo sul presente, oltre che nella rassegna dedicata alle registe europee, sarà approfondito grazie alle sezioni **Mostra Concorso**, con sette film inediti in Italia, di giovani registi che già hanno saputo distinguersi per la maturità tecnica ed espressiva, e **Visti da Vicino**, dedicata al film documentario di ricerca. Una sezione, quest'ultima, che sta crescendo di anno in anno e che testimonia di un settore produttivo particolarmente vivace e in continua evoluzione. Una quindicina di opere che entrano nel vivo della realtà, scoprendo situazioni, personaggi, eccentricità, senza mai rinunciare a invenzioni narrative e a proposte linguistiche di stimolante carica innovativa.

Non manca anche quest'anno l'appuntamento alla Porta S. Agostino con la presentazione dell'attività del giovane regista d'animazione e illustratore francese **Pierre-Luc Granjon**. Un'esposizione che coinvolge le diverse tecniche e modalità espressive utilizzate dall'autore: disegno, grafica, scultura, scenografia, decoupage. Di Pierre-Luc Granjon Bergamo Film Meeting proporrà la personale completa, presentando tutti i suoi lavori e la sua **Carta Bianca**, con gli autori che l'hanno maggiormente ispirato durante la sua carriera o di cui semplicemente ha apprezzato il lavoro. La collaborazione con **Bergamo Jazz** continua con l'accompagnamento musicale dal vivo del film *Lo sconosciuto* di Tod Browning, un piccolo gioiello arricchito delle invenzioni sonore del trio di Vincenzo Vasi, specialista di uno strumento molto particolare chiamato *theremin*; sarà per tutti una scoperta davvero avvincente.

Altre iniziative arricchiscono il cartellone 2014: le proposte per i più giovani con le sezioni **Kino Club**, e i laboratori sulle tecniche dell'audiovisivo: il workshop di animazione con Vincenzo Gioanola, un regista torinese, anche illustratore, musicista, autore di spot, videoclip e sigle, con alle spalle oltre trent'anni di attività nel settore e l'ormai consolidata collaborazione con l'associazione AVISCO di Brescia.

Ce n'è per tutti. E, se riusciamo anche a incantare il nostro pubblico per mezzo dello sguardo magnetico e inquietante di **Dirk Bogarde**, la sua intrigante eleganza, il suo provocatorio distacco e la sua aria sorniona, vuol dire che avremo soddisfatto il piacere dell'occhio e catturato la mente con il fascino, resistente al tempo, della proiezione su grande schermo.

Bergamo Film Meeting

MOSTRA CONCORSO

Come sempre riservata ai nuovi autori, la competizione internazionale presenta 7 lungometraggi, inediti in Italia, che si caratterizzano per l'originalità linguistica e narrativa con cui affrontano i temi della contemporaneità. I 7 lungometraggi selezionati concorrono al Premio Bergamo Film Meeting assegnato ai tre migliori film della sezione sulla base delle preferenze espresse dal pubblico.

Al film vincitore, inoltre, andrà il premio Bergamo Film Meeting – Banca Popolare di Bergamo, del valore di 5.000 euro, istituito come sostegno rivolto alle produzioni che investono nei giovani autori, nel cinema indipendente e di qualità.

La dune - The Dune - La duna

Alt

di Yossi Aviram, Francia/Israele 2013, 87'

Sulla spiaggia di una località della costa atlantica francese viene ritrovato un uomo incosciente. Nessun documento, nessuna denuncia di scomparsa. E l'uomo non parla. Reuven Vardi, ispettore della polizia francese ormai prossimo alla pensione, accetta di recarsi sul posto per risolvere l'enigma. Un'indagine affascinante e una sceneggiatura perfettamente calibrata, che pazientemente scava in profondità e si svela poco a poco. Cast di altissimo livello, con la partecipazione di Mathieu Amalric.

Silmäterä - The Princess of Egypt - La principessa d'Egitto

Alt

di Jan Forsström, Finlandia 2013, 89'

Marja è una giovane madre single. Lavora di notte consegnando giornali e trascorre la giornata prendendosi cura della piccola Julia, sua figlia. La loro armonia è turbata dall'incontro con Kamaran, un immigrato curdo, brillante uomo d'affari, con cui Marja ha avuto una breve relazione anni prima. Kamaran intuisce di poter essere il padre di Julia e comincia a fare pressioni sulla donna. Ispirato a fatti realmente accaduti, un film toccante sull'insicurezza e la fragilità dell'amore materno.

Yam dam

Alt

di Vivian Goffette, Belgio/Burkina Faso 2013, 77'

Christian, veterinario di campagna, vive un'esistenza piatta e monotona. Sposato e senza figli, coordina insieme alla moglie una piccola organizzazione di aiuti per l'Africa. La sera, passa le ore a navigare sul web, dove comincia a flirtare con giovani donne africane in cerca di una vita migliore. Un giorno, senza preavviso, si presenta alla porta del suo ambulatorio Faustine, una ventiseienne del Burkina Faso che pare aspettarsi qualcosa da lui. Opera prima a basso budget, sensibile e intelligente.

Leave to Remain - Permesso di soggiorno

Alt

di Bruce Goodison, Gran Bretagna 2013, 89'

Nigel è l'insegnante e il patrocinatore di una casa famiglia, che accoglie alcuni minori in attesa di asilo politico. L'arrivo di Abdul, un giovane profugo afgano, è destinato a innescare una catena di eventi che rischia di mettere a repentaglio il futuro degli altri ragazzi: la speranza di ottenere un permesso di soggiorno è appesa a un filo molto sottile. Film a basso budget, risultato di un progetto triennale di avvicinamento alla arti visive per giovani rifugiati, coinvolgente e folgorante.

Roxanne

Alt

di Valentin Hotea, Romania/Ungheria 2013, 97'

Bucarest, 2009. Venticinque anni dopo la rivoluzione, Tavi Ionescu, trentacinquenne affabile ma un po' immaturo, chiede l'accesso al dossier redatto a suo carico dalla Polizia Segreta rumena, ai tempi del regime di Ceaușescu. Dalle carte, scopre che potrebbe essere il padre di un figlio che non sapeva di avere. All'improvviso, il passato si ripresenta, carico di spiacevoli verità. Un film sincero sui valori dell'amicizia, della fiducia e del coraggio, che affonda le radici nella Storia della Romania.

Zapelji me - Seduce Me - Seducimi

Alt

di Marko Šantić, Slovenia 2013, 83'

Abbandonato dalla madre all'età di dieci anni, Luka finisce in un centro di assistenza giovanile. Nove anni dopo, ormai maggiorenne, se ne va intenzionato a scoprire dove sia sepolto il padre, morto quando lui era molto piccolo. Mentre cerca di avere risposte sul suo passato, scopre uno scioccante segreto di famiglia. Il suo unico conforto è Ajda, una coetanea che ha conosciuto al lavoro. Verità nascoste e un'acerba storia d'amore per un'opera prima dalla regia forte e sicura.

Wolf - Lupo

Alt

di Jim Taihuttu, Olanda 2013, 122'

Majid è un talentuoso kickboxer cresciuto in un anonimo sobborgo olandese. Dopo un periodo trascorso in carcere, Ben, il proprietario di una palestra, decide di prenderlo sotto la sua custodia. Quando il boss della mafia turca Hakan dimostra interesse nelle doti di Majid, il ragazzo comincia a perdere di vista ciò che davvero vuole. Rigoroso bianco e nero per un *crime movie* avvincente e muscolare. Montaggio serrato a ritmo di hip-hop.

Alt: Anteprema Italiana

VISTI DA VICINO

Una quindicina di documentari che entrano nel vivo della realtà, "conversazioni" fra gli autori e i soggetti ripresi, fra gli autori e gli spettatori, fra i soggetti ripresi e gli spettatori, in un continuo rimando di suggestioni cinematografiche, di coinvolgimenti personali e intime rivelazioni, sempre discretamente esposte. Film che appaiono semplici e diretti, nella maggior parte dei casi, ma che si rivelano efficaci in quanto esiti di un piano complesso e articolato. Gli autori riescono a sintetizzare, nei pochi minuti concessi al film, il tempo dedicato alla produzione: le ore e i giorni passati con gli interpreti, i pensieri, le idee, i ripensamenti, gli scrupoli di carattere etico che soprattutto questo cinema impone.

The Women Pioneers - Le donne pioniere

Alt

di Michal Aviad, Israele 2013, 52'

Le donne pioniere giunte in Israele un secolo fa volevano creare un nuovo mondo e una nuova donna, libera quanto l'uomo. Il film racconta la storia delle loro vite turbolente, attraverso i loro diari e straordinarie immagini d'archivio.

Ring People - La gente del ring

Alt

di Alfredo Covelli, Italia/Usa 2013, 38'

Un regista italiano trascorre del tempo nella comunità dei senza dimora di Venice Beach, California. La distanza culturale permette al suo obiettivo di catturare l'allegria povertà, la poesia e la filosofia di queste persone che vivono ai margini, al limitare dell'oceano.

Dayana Mini Market

Alt

di Floriane Devigne, Francia 2012, 54'

Dayana Mini Market è il nome del negozio dei genitori di Dayana, ragazza tamil a Parigi. È anche il luogo dove la famiglia vive stipata dopo lo sfratto subito. La lotta per la sopravvivenza e la ricerca continua di denaro si mescolano alla musica di Bollywood.

American Dreamer - Il sognatore americano

Alt

di Thomas Haley, Francia/Usa 2013, 32'

Julian è un giovane americano in cerca di se stesso in un Paese che ancora soffre la confusione di una crisi d'identità dovuta in gran parte al trauma dell'11 settembre 2001. Attraverso il suo sguardo, osserviamo i postumi di quel tragico momento della storia americana.

The Road: A Story of Life and Death - La strada, una storia di vita e di morte

Alt

di Marc Isaacs, Gran Bretagna/Irlanda 2013, 75'

Sulla più antica strada romana della capitale inglese, il regista incontra Keelta, una giovane irlandese, Billy, un vecchio lavoratore irlandese, Peggy, un'anziana rifugiata ebrea viennese, Brigitte, un'ex hostess tedesca e Iqbal, mesto portiere d'albergo indiano...

Praznovanje - Celebration - Festa

Alt

di Dajan Javorac, Bosnia Erzegovina 2013, 11'

Fa freddo sul monte Manjaca. In inverno nevica, non ci si può muovere. Chi vive lì deve aspettare che qualcuno arrivi a pulire la strada. Il panorama tutto intorno è bianco, il cielo grigio e gli alberi spogli. Tutto sottolinea l'isolamento dall'altro mondo, quello abitato, dei sogni.

The Imposter - L'impostore

Alt

di Bart Layton, Gran Bretagna 2012, 99'

Nicholas Barclay, un tredicenne texano, sparisce di casa senza lasciare tracce. Tre anni dopo viene ritrovato in Spagna. La famiglia non vede l'ora di riabbracciarlo, ma il ritrovato Nicholas suscita diversi interrogativi. E se Nicholas non fosse davvero Nicholas? Un film che fonde interviste e suspense, tra il documentario e il *noir*.

El futuro - The Future - Il futuro

Alt

di Luis López Carrasco, Spagna 2013, 67'

Una festa a Madrid. La vittoria del PSOE (Partido Socialista Obrero Español) nelle elezioni del 1982 è recente e la notte è euforica. In Spagna, in quell'anno, tutto poteva accadere, tutto era futuro. Un film tra fiction e documentario, con un occhio particolare al cinema di Peter Watkins.

Chaumière - Rooms Without a View - Camere senza vista

Alt

di Emmanuel Marre, Belgio 2013, 70'

Gli hotel Formule 1 sono costruzioni ultra economiche collocate in aree periurbane. Al di là delle porte delle camere, l'uniformità dello spazio, ridotto al minimo funzionale, contrasta e rivela l'inclinazione propria di ciascuno di noi...

The Undertaker - Il becchino**Alt**

di Dragan Nikolić, Serbia/Germania/Norvegia/Finlandia 2013, 52'

Bata lavora per la Drnda Internacional, una grossa ditta del settore funerario, che con ventisei carri funebri riporta a casa i serbi o rimpatria i turisti le cui vacanze sono terminate malamente. Bata guida in tutta Europa trasportando cadaveri, cercando di mantenersi calmo e composto.

Četrdesmit divi - Forty Two - Quarantadue

di Laila Pakalnina, Lettonia 2013, 56'

«Vorrei far capire qualcosa della maratona a quelli che non la corrono, perché non vogliono o perché non possono. Come ad esempio mia madre, che ha dolori alle gambe. È come se fossi una spia mandata a correre la maratona». (L. Pakalnina)

Layla's Melody - La melodia di Layla**Alt**

di Jens Pedersen, Taj Mohammad Bakhtari, Danimarca 2013

Layla vive in un orfanatrofio di Kabul da quando i Talebani le hanno ucciso il padre e non vede sua madre da cinque anni. Quando la madre annuncia il suo arrivo, sorge un dubbio: Layla ha undici anni, l'età in cui le donne del villaggio si sposano...

Loin des yeux - Out of Sight - Lontano dagli occhi**Alt**

di Britta Rindelaub, Svizzera 2013, 77'

Nel carcere di Tuilière sono detenute trenta donne. Fra loro Kashka, Karima, Mirsada e Fatiha, madri lontane dai propri figli, condannate a pene che vanno da un paio di mesi a diversi anni. Viste da vicino, chi sono davvero queste donne?

Gangster te voli - Gangster of Love**Alt**

di Nebojsa Slijepcevic, Croazia/Germania/Romania 2013, 52'

Nediljko "Gangster" Babic organizza matrimoni. Nediljko cerca di aiutare una madre bulgara single a trovare un marito in Croazia. Ma gli uomini croati preferiscono morire, piuttosto che sposare una straniera con un figlio a carico.

The Special Need - La necessità speciale

di Carlo Zoratti, Italia/Germania 2013, 87'

Enea ha trent'anni, un lavoro e un problema. Anzi: più che un problema, una necessità. Una necessità speciale: fare (finalmente) l'amore. Ma il sogno di Enea è impigliato nella rete dell'autismo.

EUROPA: FEMMINILE, SINGOLARE

Sólveig Anspach

«Mio padre americano nato a Berlino da madre rumena e padre tedesco, partecipa allo sbarco in Normandia, rimane in Francia e si iscrive alla scuola di Belle Arti, dove conosce mia madre, islandese, nata a Vestmannaeyjar, studentessa di architettura. Si sono sposati a New York, poi c'è stato il maccartismo e sono tornati a Parigi, in rue Vavin, con la sua Cupola, il Select. Credo che i miei film raccontino qualcosa di tutto questo, il fatto di sentirsi stranieri e cercare quanto l'altro possa essere davvero vicino, restando allo stesso tempo diverso.»

Sólveig Anspach

Sólveig Anspach, classe 1960, si trova biograficamente nel mezzo di più culture: se da una parte la storia della sua famiglia, un po' americana, un po' islandese, un po' francese è segnata da continui viaggi e spostamenti; dall'altra, lei stessa è nata in Islanda e ha studiato prima in Germania e poi in Francia, dove, dopo gli studi di Filosofia e Psicologia, si è diplomata in regia e dove tuttora vive e lavora. Un girovagare apolide, che, come ammette la stessa regista, a volte l'ha gettata nello smarrimento, pur essendo allo stesso tempo anche un privilegio, che l'ha resa, come diceva suo padre, "cittadina del mondo". Eppure il cinema della Anspach non è un cinema "culturalista", improntato cioè alla descrizione e al confronto/scontro tra tipologie culturali diverse, ma è più una riflessione consapevolmente radicale sull'alterità, la diversità, l'estraneità: nelle sue opere esiste un altrove dove il tempo è sospeso e dove i soggetti si ritrovano, per scelta o per forza, sempre in una condizione di smarrimento, ma dove hanno anche l'opportunità di indagare davvero su se stessi e ripartire. In *Haut les coeurs!* (1999, primo lungometraggio di finzione della Anspach, dove affronta il tema della malattia, che l'ha colpita nella realtà) l'alterità è portata da un cancro al seno, scoperto durante la prima gravidanza di una donna, che si trova nella difficile posizione di dover scegliere tra la propria vita e quella del bambino. In questa situazione di incertezza e profonda crisi, l'incomprensione e la possibilità stanno l'una accanto all'altra. Nel suo secondo lungometraggio, *Stormy Weather* (passato a Un Certain Regard a Cannes nel 2003), la protagonista è rinchiusa in un manicomio, perché non parla e nessuno sa chi sia e da dove venga. È un donna che nel momento di massimo smarrimento soggettivo, quando gli elementi della quotidianità della vita iniziano a vacillare, prende la scelta più estrema: quella di non parlare e di lasciarsi condurre in luogo "altro", come può essere la clinica per disturbi mentali. Sono sempre le figure femminili ad essere protagoniste nella cinematografia della Anspach, a vivere questa condizione di alterità, spesso in seguito ad una scelta radicale, presa anche a dispetto delle possibili conseguenze. *Back Soon* (2008), girato in Islanda, ci racconta con i toni della commedia la crisi esistenziale di Anna, che, alla soglia dei quarant'anni, decide di lasciare il lavoro, vendere l'azienda di famiglia e partire con i suoi due figli. *Louise Michel* (2009) è invece un ritratto storico di una ribelle comunarda, condannata per aver combattuto contro le truppe di Bismark e di Versailles e deportata in Nuova Caledonia. Non è per scelta, che la protagonista di *Queen of Monteruil* (2012) si ritrova a dover elaborare un lutto e a gestire una dimensione di profonda incertezza, ma è proprio questa condizione ad aprirle una serie di nuove possibilità. È infine invece proprio per scelta, che Lulu, nell'ultimo film della regista (*Lulu femme nue*, 2013), abbandona i figli, il marito e il lavoro: non si sa per quanto tempo, ma si sa che per un po' Lulu farà altro e starà altrove. Per ribaltare la propria dimensione soggettiva, per lasciare spazio a qualcosa di nuovo è necessario creare una "terra di mezzo". La Anspach sembra fare tesoro del suo percorso personale - delle parole di suo padre - per dirci che è solo osando e mettendo noi stessi in una condizione di incertezza e di transito che possiamo aprirci a una dimensione nuova, dove è il nostro desiderio a guidarci e non più l'abitudine di ciò che era prima.

Sólveig Anspach (Vestmannaeyjar, Islanda, 1960), di padre americano e madre islandese, si trasferisce a Parigi per gli studi in filosofia e psicologia clinica, per laurearsi poi in cinema, indirizzo regia, alla FÉMIS (École nationale supérieure des métiers de l'image et du son) nel 1989. Regista sottile e intimista, porta avanti un'opera che non bada ai generi. Il suo talento traspare sin dai primi film - *Sandrine à Paris* (1992), *Barbara, tu n'es pas coupable* (1998) - e il suo lavoro riceve presto importanti riconoscimenti ai principali festival internazionali. Con *Que personne ne bouge!* (1998) vince il gran premio della giuria e del pubblico al Festival International de Films de Femmes de Créteil nel 1999. Con *Haut les coeurs!* (1999), suo primo lungometraggio di finzione, la protagonista Karin Viard vince il César come migliore attrice nel 2000. Anspach continua, parallelamente, a sviluppare la vena documentaristica, sia in ambito televisivo che cinematografico, con *Made in the USA* (2001), presentato al festival di Cannes, *Reykjavik, des elfes dans la ville* (2001) e *Faux tableaux dans vrais paysages islandais* (2004). Nel 2007, con *Back Soon* (*Skrapp út*), la regista rivela il proprio lato comico e grottesco, portando nuovamente sullo schermo l'attrice Didda Jónsdóttir in una commedia ambientata in Islanda, che riceve numerosi riconoscimenti tra cui il Variety Prize al festival di Locarno. Nel 2009 firma per la televisione *Louise Michel, la rebelle*, girato in Nuova Caledonia, mentre con *Queen of Montreuil*, presentato alla Mostra Internazionale d'Arte cinematografica di Venezia nel 2012, la cineasta torna in Francia con una commedia. *Lulu femme nue* (2013) è il suo ultimo lavoro, una sorta di road-movie tratto dal graphic novel di Étienne Davodeau.

I FILM

Sandrine à Paris, Francia 1992, 52'

Barbara, tu n'es pas coupable, Francia 1998, 52'

Que personne ne bouge!, Francia 1999, 58'

Haut les coeurs!, Francia/Belgio 1999, 110'

Made in the USA, Francia 2001, 105'

Reykjavik des elfes dans la ville, Francia/Islanda 58'

Stormy Weather, Belgio/Islanda/Francia 2003, 91'

Faux tableaux dans vrais paysages islandais, Islanda 2004, 55'

Skrapp út - Back Soon, Islanda/Francia 2008, 92'

Louise Michel, Francia 2009, 90'

Anna et les tremblements, Francia 2010, 19'

Queen of Montreuil, Francia 2012, 87'

Lulu femme nue, Francia 2013, 90'

Sólveig Anspach sarà ospite del Festival.

Giovedì 13 marzo alle ore 15.00 presso #Sentierone45 BFM Temporary Lab terrà una master class con un gruppo selezionato di studenti e professionali. L'incontro con il pubblico si terrà giovedì 13 marzo alle ore 18.30 presso il Meeting Point di Piazza Libertà.

Sabato 15 marzo, alle ore 11.00, incontrerà la stampa presso l'Hotel Mercure.

Antonietta De Lillo

Tra l'esordio di *Una casa in bilico* (1986, vincitore del Nastro d'Argento come miglior opera prima) e *La pazza della porta accanto* (2013) Antonietta De Lillo, ha realizzato circa venti lavori, mentre tuttora è in corso la preparazione del film partecipato *Oggi insieme, domani anche*. Ciascuna di queste esperienze ha le proprie specificità; ma ciò nonostante i singoli momenti formano una trama che fa sistema, uno stile trasversale, un profilo d'insieme.

Si tratta di «riuscire a fermare una cosa che sta scomparendo. L'abbiamo fermata, l'abbiamo fermata... è tutto lì»: le parole del protagonista del primo videoritratto, *Angelo Novi fotografo di scena* (1992), ci offrono la chiave di lettura per l'attenzione speciale al linguaggio e alle tecniche del cinema documentario che attraversa l'intera opera della De Lillo. Documentare per fermare la realtà attraverso la testimonianza, per restituire forza di espressione e dignità a identità minacciate dall'oblio o appannate dal luogo comune, dagli stereotipi. Antonietta De Lillo è stata tra i primi in Italia, forse la prima, a cimentarsi con il videoritratto, dove ha usato la voce, il racconto, come dispositivo di rivelazione del reale, rinunciando a qualsiasi occasione di intrusione autoriale: lo spazio filmico dei videoritratti diventa lo spazio del racconto, per lo più dentro una scena fissa – magari col bianco e nero, in un gioco di chiaroscuri e di campi e controcampi ridotti a un'intelaiatura essenziale, come in *Promessi Sposi* (1993), da cui prende identità la storia di un cambiamento di sesso; o ancora con il recupero dei materiali di un'intervista a Alda Merini, in *La pazza della porta accanto*, teso a dare più rilievo possibile a una figura di intelligenza austera, che qui si impone non per seduzione sentimentale o iconica, ma per autorevolezza del pensiero. Una costante documentaria che si rafforza nell'uso del cinema come linguaggio interlocutorio, aperto a molteplici possibilità di sperimentazione. Si va dalle strutture di appello degli inserti teatrali di Enzo Moscato, fino alle esperienze di film collettivo (*Maruzzella*, ne *I Vesuviani*, 1997), o partecipato (*Il pranzo di Natale*, 2011).

Con il film *Non è giusto* (2001), realizzato in digitale, la De Lillo si confronta con lo sguardo sporco, in senso tecnico (il film è girato in soggettiva) e immaginoso dell'infanzia. In questo caso, due bambini sono ripresi dentro un mondo faticoso di relazioni adulte. Qui il tocco documentaristico della regista si esplicita in una storia raccontata attraverso personaggi «che non sembrano scritti», senza eccessi di tensione drammatica, come successione normalizzata di situazioni vissute, che, semplicemente mostrandosi, finiscono per rovesciare la relazione tra il mondo dei grandi e quello dei piccoli, facendo apparire l'universo adulto come quello più attraversato da una logica di irresponsabilità infantile.

L'eco di questa sorta di documentarismo fantasioso, attento a guardare la realtà come coesistenza di sguardi paralleli, giunge, sottotraccia, anche nel film più noto della De Lillo, *Il resto di niente*, che è tratto dal libro omonimo di Enzo Striano – pubblicato nel 1986. La storia di Eleonora de Fonseca Pimentel e della rivoluzione napoletana del 1799, nel passaggio dalla versione letteraria a quella cinematografica, riconquista vita, grazie alla scelta di intrecciare la storia, che nel romanzo scorreva su un piano lineare, su un ordito memoriale. Si parte dalla fine, attraverso gli occhi di Leonòr che, rispecchiandosi nel sé bambina, rivive il film della propria vita, diventando spettatrice dei propri ricordi: l'infanzia e la morte diventano le due soglie visive e coscienziali che si scambiano fantasmi di racconto, dilatando o contraendo il senso della storia, come in una valle di echi.

Passando dal videoritratto, al cortometraggio, dal documentario al film a soggetto, dalle storie contemporanee al racconto storico, la De Lillo mette in gioco tecniche, linguaggi e generi diversi, con l'urgenza di sperimentare nuove occasioni di sguardo sul reale e sull'immaginario: è come se la sua opera dovesse sempre rispondere al richiamo del cinema come azione, che chiede di sperimentare, di provare, di mettersi in gioco e di produrre sempre qualcosa di nuovo.

Antonietta De Lillo (Napoli, Italia, 1960), dopo la laurea in Spettacolo al DAMS di Bologna, lavora prima come giornalista pubblicista e fotografa per importanti testate nazionali e in seguito come assistente operatore in produzioni televisive e cinematografiche. Da sempre sensibile ai temi dell'amore e della separazione nella società italiana contemporanea, nel 1986 dirige il suo primo lungometraggio, *Una casa in bilico*, vincitore del Nastro d'Argento come miglior opera prima. Tra il 1992 e il 1999 firma numerosi documentari e videoritratti, tra cui: *Angelo Novi fotografo di scena*, *Promessi Sposi* e *La notte americana del dr. Lucio Fulci*, selezionati e premiati in diversi festival internazionali. Nel 2004 presenta a Venezia *Il resto di niente*, con cui vince tre David di Donatello e il Premio Flaiano per la sceneggiatura. Nel 2007 fonda la Marechiarofilm, casa di produzione e distribuzione indipendente che idealmente prosegue l'esperienza maturata prima con la Angio Film e poi con Megaris. Per Marechiarofilm realizza *Il pranzo di Natale* (2011) e *La pazza della porta accanto – Conversazione con Alda Merini* (2013).

I FILM

Una casa in bilico [co-regia Giorgio Magliulo], Italia 1986, 100'

Matilda [co-regia Giorgio Magliulo], Italia 1990, 90'

Angelo Novi fotografo di scena [co-regia Giorgio Magliulo], Italia 1992, 25'

Promessi Sposi, Italia 1993, 20'

La notte americana del dr. Lucio Fulci, Italia 1994, 30'

I racconti di Vittoria, Italia 1995, 65'

Viento 'e terra, Italia 1996, 38'

Maruzzella [ep. di **I vesuviani**], Italia 1997, 18'

O' cinema, Italia 1999, 13'

Osolemio, Italia 1999, 39'

Non è giusto, Italia 2001, 100'

Pianeta Tonino, Italia 2002, 50'

Il resto di niente, Italia 2004, 103'

Il pranzo di Natale, Italia 2011, 51'

La pazza della porta accanto – Conversazione con Alda Merini, Italia 2013, 52'

Antonietta De Lillo sarà ospite del Festival.

Sabato 15 marzo, alle ore 11.00, incontrerà la stampa presso l'Hotel Mercure e alle ore 18.30 incontrerà il pubblico presso il Meeting Point di Piazza Libertà.

Jessica Hausner

L'estrema razionalizzazione, anche estetica, che Jessica Hausner – quarantadue anni, nata a Vienna, sei film all'attivo – opera in sintonia con un gusto armonico per le forme e i colori, corrisponde all'intenzione di proporre un cinema indirizzato a una presa di coscienza del reale. Non c'è la ricerca di risposte né la pretesa di fornirne nel suo cinema, mentre al contrario, sono le domande a esser avanzate in continuazione.

Già dal primo lavoro, il cortometraggio *Flora* (1995), realizzato alla Filmakademie di Vienna da una Hausner giovanissima e ancora studentessa, si cominciano a intravedere alcune delle caratteristiche che troveranno maturazione nelle successive esperienze cinematografiche. Come l'interesse per il tema dell'adolescenza, che ritroveremo in *Lovely Rita* (2001), o per uno sguardo sentitamente femminile sul mondo, ma anche il gusto per una raffigurazione dei personaggi secondari a metà fra l'eccentricità del grottesco e la bidimensionalità della maschera. *Flora* è dunque l'atto inauguratore di un'espressione cinematografica determinata a rifuggire le vie dell'intrattenimento più comodo o l'adesione a codici di rappresentazione scontati. Con il successivo *Inter-View* (1999), che della Filmakademie è il saggio di diploma, la regista lavora sul conflitto – quello tra i due protagonisti, uno votato al disprezzo e l'altra all'amore – quale elemento di messa a nudo della lacerazione dei rapporti sociali e della contraddittorietà dei sentimenti. La ricerca della felicità, intesa come raggiungimento del desiderio e come appagamento individuale, appare mendace e senza sbocchi; elemento condizionante dei legami interpersonali e catalizzatore di ben altri sentimenti, come l'invidia, il dolore o il rancore. L'occhio dell'autrice, estraneo a prese di posizione di qualsivoglia natura, assume il ruolo di un osservatore freddo, impassibile, spietato.

Come spietato è *Lovely Rita*, il film che ha rivelato la Hausner alle platee internazionali, selezionato per la sezione Un Certain Regard al festival di Cannes nel 2001. Il racconto dell'adolescenza vista attraverso Rita, una quindicenne come tante – bruttina, non particolarmente intelligente né dotata – è lucido e terribile. Un ritratto nel quale l'influenza hanekiana appare palese e ancor più palese l'intenzione di non dare riferimenti allo spettatore, di lasciare che la storia proceda e si compia da sé. *Lovely Rita* è in questo senso la rappresentazione di un orrore del quale non si danno giudizi morali e in cui alberga la liceità di mostrare la violenza senza che chi guarda venga invitato, o spinto, a prendere posizione.

Ma l'orrore, inteso questa volta come genere vero e proprio, è anche al centro di *Hotel* (2004), il film più enigmatico della regista. Ambientato in un lugubre albergo delle Alpi austriache, *Hotel* ha tutti i crismi del film horror riuscendo allo stesso tempo a essere tutt'altro. L'ambientazione claustrofobica e il clima di costante inquietudine nel quale la vicenda di Irene – la nuova receptionist dell'hotel assunta per rimpiazzare Eva, scomparsa in circostanze misteriose – è inserita, conduce a riflessioni e domande sull'origine della paura. La continua insistenza sugli stessi elementi, come il vuoto, il buio, i lunghi corridoi dell'albergo ciechi e che non conducono in nessun posto o il bosco che circonda l'hotel, che ha valso al film una schiera di illustri paragoni – da *Repulsion* (id., 1965) di Polanski a *The Shining* (*Shining*, 1980) di Kubrick – è il modo attraverso il quale la regista dà corpo al senso del perturbante che domina la vicenda. Anche perché l'orrore che è parte della storia, si situa esclusivamente all'interno di questo vuoto spaziale su cui lo sguardo dello spettatore è invitato a fissarsi.

La definitiva affermazione di Jessica Hausner nel panorama del cinema d'autore contemporaneo avviene con *Lourdes* (2009), suo ultimo lavoro (aspettando l'atteso *Amour fou* che dovrebbe uscire nel corso di quest'anno). È la storia di Christine, malata di sclerosi e costretta sulla sedia a rotelle, che durante un pellegrinaggio a Lourdes riprende a camminare. Nel film, accanto a questioni connesse alla fede, all'operato di Dio, agli affari e alla mercificazione legati ai luoghi di culto, convivono domande e dubbi che hanno a che fare con gli istinti, le passioni e i sentimenti, più materiali e terreni, degli uomini. L'invidia, l'egoismo, la vanità e la gelosia si mescolano e convivono con il dolore, la sofferenza, l'orgoglio e la rabbia che abitano tanto i corpi dei malati, quanto quelli di volontari e accompagnatori. Ancora una volta la Hausner sceglie di non schierarsi a favore o contro qualcuno, lasciando che siano i personaggi a porsi quali mediatori della rappresentazione, senza però esimersi dal rivestire l'orizzonte della propria narrazione di un senso di angosciante e opprimente inquietudine, la stessa che dimora in tutti gli altri suoi film. Quasi che dietro a ogni azione manifesta, ovvero visibile e rappresentabile, si nasconda qualcosa di inavvertibile e incorporeo che resta fuori dall'inquadratura. «Il diavolo non dorme mai!», esclama il direttore dell'albergo serrando a chiave la porta del seminterrato in *Hotel*. Si tratta solo di capire se l'abbiamo lasciato fuori, o se ci siamo chiusi dentro con lui.

Jessica Hausner (Vienna, Austria, 1972), regista e sceneggiatrice, frequenta i corsi di regia alla Filmakademie di Vienna, dove nel 1995 gira il cortometraggio *Flora* con cui si aggiudica il premio Pardi di domani al festival di Locarno. Due anni più tardi è addetta allo script sul set di *Funny Games* di Michael Haneke. Nel 1999, grazie al suo secondo lavoro, *Inter-View*, partecipa al festival di Cannes dove vince il Prix de la Cinéfondation. Nel 2001 è ancora a Cannes, sezione Un Certain Regard, con *Lovely Rita* – poi distribuito in venti Paesi – e nel 2004 con *Hotel*. Nel 2009 è in concorso al festival di Venezia con *Lourdes*, film che le vale il premio Fipresci e l'attenzione unanime della critica. *Lourdes* viene inoltre premiato sia dall'Organizzazione cattolica per il cinema (Premio SIGNIS) che dall'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti. Attualmente sta completando la lavorazione del suo prossimo film, *Amour fou*, annunciato per il 2014.

I FILM

Flora, Austria 1995, 25'

Inter- View, Austria 1999, 45'

Lovely Rita, Austria 2001, 79'

Hotel, Austria/Germania 2004, 76'

Toast, Austria 2006, 1'45"

Lourdes, Austria/Francia/Germania 2009, 96'

Sarà ospite di Bergamo Film Meeting il produttore, scrittore e regista Antonin Svoboda, della casa di produzione Coop99 di Vienna, che ha prodotto i film *Lovely Rita*, *Hotel* e *Lourdes* di Jessica Hausner. Attualmente, Antonin Svoboda è impegnato alla produzione dell'ultimo film della regista, *Amour Fou*.

Antonin Svoboda incontrerà la stampa e il pubblico del festival mercoledì 12 marzo alle ore 19.00, presso il Meeting Point di Piazza della Libertà.

La sezione dedicata a Jessica Hausner è realizzata in collaborazione con il Forum Austriaco di Cultura e il Consolato Generale d'Austria.

Women's Best of Cilect Prize

Rassegna di cortometraggi a regia femminile dalle scuole di cinema europee

Anche quest'anno, la rassegna dedicata al cinema europeo si completa con una selezione di cortometraggi realizzati come film di diploma alle scuole di cinema europee che aderiscono al Cilect (Centre International de Liaison des Ecoles de Cinéma et de Télévision). Questa volta, naturalmente, si tratta di giovani registe che, con le loro opere d'esordio, hanno partecipato a diversi festival internazionali e sono state premiate col Cilect Prize, attribuito dall'intera comunità di studenti e insegnanti delle oltre 150 scuole che partecipano al Cilect.

La regista tedesca Sylvia Borges, che firma il cortometraggio *Zu dir?*, e Ramona Mismetti, autrice delle animazioni di *Thinking About*, saranno inoltre ospiti del Festival e venerdì 14 alle ore 16.30, presso il cinema S. Marco, parteciperanno a un incontro con il pubblico di Bergamo Film Meeting, insieme alla direttrice della Scuola di Cinema e Televisione di Milano, Laura Zagordi. Per l'occasione, sarà proiettato il documentario *Civica Educazione* di Gianmaria Sortino, studente della scuola milanese, che nel suo film racconta i percorsi degli ex studenti, i momenti positivi e le difficoltà, di chi si affaccia al mondo del lavoro una volta terminato il proprio percorso di formazione. Gli autori e alcuni dei protagonisti del film saranno presenti alla proiezione e all'incontro.

Il programma è stato curato in collaborazione con Milano Scuola di Cinema e Televisione - Fondazione SCM

Zu dir? - Da te?

di Sylvia Borges, Germania 2012, 29'

Dopo aver ballato insieme tutta la notte, Freya e Max si ritrovano l'una davanti all'altro. Dando per scontato che ci sarà un "dopo", Max le chiede: «Da me o da te?». Ma Freya lo sorprende con una proposta alternativa...

Parvaneh

di Talkhon Hamzavi, Svizzera 2012, 25'

Parvaneh, giovane afgana migrante, vive sola in un centro accoglienza sulle montagne svizzere. Avendo saputo che il padre è malato, si reca in città per spedire un po' di soldi alla famiglia. Dopo una serie di incontri frustranti, Parvaneh trova l'amicizia.

Sowa - Gufo

di Marta Karwowska, Polonia 2012, 34', col.

Sowa, otto anni, trascorre le vacanze estive al lago, con papà e mamma. Ha recuperato un gommone bucato, con il quale vorrebbe raggiungere un isolotto deserto. Per ripararlo, le serve l'aiuto dei genitori, purtroppo indaffarati con i loro problemi sentimentali.

Maks

di Sara Kern, Slovenia 2012, 16'

È la festa di Halloween e il piccolo Maks vuole andare dalla nonna, nonostante il parere contrario di suo padre. Col suo costume da orso e insieme all'amico travestito da Superman, attraversa la città in monopattino per raggiungere la sua meta.

Clownmedicin - Clownmedicina

di Ida Lindgren, Svezia 2012, 21'

La vita di tre bambini ricoverati all'ospedale Astrid Lindgrens, tra interventi chirurgici, esami, terapie. Ma quando arrivano i clown, i bambini ritrovano il sorriso, i loro sogni e l'immaginazione.

Thinking About - Pensando a

di Valentina Sutti, Italia 2013, 8'

I pensieri di una bambina scorrono fluidi fra suoni e animazioni. Un rincorrersi di emozioni e riflessioni prende forma attraverso disegni infantili. A poco a poco, le animazioni lasciano spazio alla realtà.

ANTEPRIME

Lulu femme nue

di Sólveig Anspach, Francia 2013, 90'

Dopo un colloquio di lavoro andato male, Lulu non torna a casa. Senza aver premeditato nulla, decide di partire, lasciandosi alle spalle il marito e i figli: vuole concedersi un momento di libertà, senza sensi di colpa e senza alcun progetto se non quello di approfittare di questa improvvisa indipendenza. La sua avventura la porta ad avere tre incontri fondamentali: con un ex detenuto protetto dai fratelli, con un'anziana femminista e con una dipendente molestata dal suo capo. Tre incontri decisivi che aiutano Lulu a ritrovare una vecchia conoscenza: se stessa.

Dall'omonimo graphic novel di Etienne Davodeau.

In collaborazione con Le Pacte.

Devil's Knot - Devil's Knot - Fino a prova contraria

di Atom Egoyan, Usa 2013, 114'

1993, la cittadina di West Memphis, Arkansas, è sconvolta dai brutali omicidi di tre bambini di otto anni, che giocavano nel bosco. I loro corpi vengono trovati in un fiume, braccia e gambe legate con i lacci delle loro scarpe. I primi indiziati sono tre adolescenti, accusati di avere ucciso i piccoli durante un rito satanico. Ron Lax, offertosi spontaneamente di rappresentare gli imputati, si rende ben presto conto che il caso è interamente basato su prove circostanziali e preconcetti verso i ragazzi accusati, appassionati di cultura gotica e musica heavy metal. Mentre si svolge il processo, Ron scoprirà che la verità è molto più raccapricciante.

In collaborazione con Notorious Pictures

La luna su Torino - 45th Parallel

di Davide Ferrario, Italia 2013, 90'

Ugo, ormai quarantenne, nella vita non ha mai combinato niente di serio, potendo contare sull'eredità ricevuta da adolescente: una villa sulle colline torinesi lasciata dai genitori, ricchi borghesi di sinistra. Ma i soldi stanno finendo, così decide di subaffittare la casa: a Maria, giovane impiegata in un'agenzia di viaggi, e a Dario, studente precario che sbarca il lunario lavorando in un singolare bioparco. La situazione precipita quando l'ipoteca che pende sulla casa sta per scadere e i tre rischiano di ritrovarsi per strada...

In collaborazione con Academy Two

The Imposter - L'impostore

di Bart Layton, Gran Bretagna 2012, 99'

Nicholas Barclay, un tredicenne texano, sparisce di casa senza lasciare tracce. Tre anni dopo viene ritrovato in Spagna. Il ragazzo afferma di essere sopravvissuto ad un rapimento e torture perpetrate da sconosciuti. La famiglia non vede l'ora di riabbracciarlo, ma il ritrovato Nicholas suscita diversi interrogativi. E se Nicholas non fosse davvero Nicholas? Un film che fonde interviste e suspense, tra il documentario e il *noir*.

In collaborazione con Feltrinelli Real Cinema

DIRK BOGARDE

«La base del cinema è la sensualità... l'erotismo.
Tutta l'arte è una stimolazione dei sensi, e se non sono i sensi della sessualità,
sono comunque sensi che stimolano, eccitano e liberano.»

Dirk Bogarde

Artista dai molteplici talenti, già narratore e disegnatore, Dirk Bogarde (1921-1999), con britannico *understatement*, diceva di essere solo un attore, che recitava soprattutto con gli occhi. Non amava le autocelebrazioni, tanto che volontariamente distrusse gran parte del suo archivio, con i manoscritti, i disegni e le annotazioni a margine dei copioni, che solo in parte oggi sono conservati presso il British Film Institute e la Boston University. Ambiva ad essere dimenticato, probabilmente, ma gli oltre sessanta film che ha interpretato rendono quanto mai arduo relegare in soffitta una figura rilevante come la sua.

Agli esordi della sua carriera, tra la fine degli anni '40 e per tutti i '50, Bogarde era una star del box office. Con un aspetto ambiguo e tenebroso, i lineamenti sottili, lo sguardo vellutato dei suoi occhi scuri, sapeva catturare e incantare il pubblico, specialmente quello femminile, discostandosi completamente dall'immagine del classico eroe senza macchia e senza paura, o dai tratti slavati e prevedibili degli attori tipicamente britannici. Molto spesso calato nei panni del fuorilegge – dal giovane in riformatorio (*Boys in Brown*, 1949), al temibile assassino (*The Blue Lamp*, *I giovani uccidono*, 1950, *Hunted*, *La colpa del marinaio*, 1952), dal militante dell'IRA (*The Gentle Gunman*, 1952) al cacciatore di dote con mire omicide (*Cast a Dark Shadow*, *La poltrona vuota*, 1955) -, ma anche interprete di personaggi più rassicuranti – come il giovane medico di *Doctor at Sea* (*Incontro a Rio* 1954) o il sensibile giardiniere di *The Spanish Gardener* (*Il giardiniere spagnolo*, 1956) - Bogarde, qualunque fosse il ruolo a cui dava vita, riusciva a proiettare sullo schermo un magnetismo pericoloso e allo stesso tempo irresistibile.

Doctor at the Sea, in cui recita a fianco di una giovanissima Brigitte Bardot, fu campione d'incassi, in Gran Bretagna, con un guadagno di 500 mila sterline, quasi cinque volte il costo della sua realizzazione. Dal 1955 al 1960, i fan lo elessero star dell'anno, mentre l'industria del cinema lo classificò come "World's Greatest Money-Drawing Star" (la star che fa in cassare più di tutte le altre al mondo).

All'apice del successo, Bogarde scelse di dare una svolta alla sua carriera, per affrontare ruoli più complessi e maturi, consapevole che il cinema britannico, e non solo, stava cambiando, portando alla ribalta nuovi autori come Lindsay Anderson, Tony Richardson o Joseph Losey e che il suo primato nel mondo dello star system non poteva durare ancora a lungo. A partire da *Victim* (id., 1961), diretto da Basil Dearden – forse il primo film della storia del cinema che affronta apertamente il tema dell'omosessualità – si apre una nuova fase, in cui Bogarde, da idolo delle folle si trasforma a poco a poco nel volto del cinema d'autore britannico, grazie ad alcune preziosissime collaborazioni con registi come Schlesinger (*Darling*, id., 1965) e Jack Clayton (*Our Mother's House*, *Tutte le sere alle nove*, 1967), ma soprattutto al fecondo sodalizio con Joseph Losey, già iniziato, a dire il vero, nel 1954 con *The Sleeping Tiger* (*La tigre nell'ombra*) e proseguito per tutti gli anni '60 con una serie di memorabili film (*The Servant*, *Il servo*, 1963; *King & Country*, *Per il re e per la patria*, 1964; *Modesty Blaise*, id., 1966; *The Accident*, *L'incidente*, 1967). In meno di un decennio, l'icona della star aveva lasciato il posto al volto dell'attore, forse però più amato dalla critica che dal pubblico, e di certo meno ambito dagli studios. Per Bogarde, verso la fine degli anni '60, le offerte di ruoli più o meno interessanti cominciavano a scarseggiare: era giunto il momento di fare la valigia, lasciare l'Inghilterra e andare dove era reclamato.

Con l'approdo al cinema d'autore "continentale", si apre l'ultima fase della sua carriera: chiamato da Luchino Visconti, che lui definiva l'Imperatore dei registi, per interpretare il ruolo dell'ambiguo Friedrich Bruckmann in *La caduta degli dei* (1969), e dopo il successivo *Morte a Venezia* (1971), Bogarde lavora con Liliana Cavani (*Il portiere di notte*, 1974) e Alain Resnais (*Providence*, 1977). La sua presenza scenica, seducente e ambigua se non addirittura minacciosa e di sensuale intensità, celata dietro un apparente e disinvolto distacco, non poteva mancare di attirare anche un regista come Fassbinder, che lo volle come protagonista dell'inquietante *Despair* (id., 1978) tratto da un romanzo di Vladimir Nabokov e incentrato sul tema ossessivo dell'identità. Un film che chiude, per certi versi, la carriera dell'attore, proseguita negli anni '80 solo con alcune partecipazioni in serie televisive, e conclusasi definitivamente, nel 1990 con il ruolo dell'anziano padre in *Daddy Nostalgie* di Tavernier.

La rassegna sarà accompagnata dalla riedizione del fotoromanzo originale *I disperati*, tratto dall'omonimo film con Dirk Bogarde, diretto da Compton Bennett. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con Libreria Oblomov di Bergamo.

I FILM

- Boys in Brown** di Montgomery Tully, Gran Bretagna 1949, 85'
- The Blue Lamp - I giovani uccidono** di Basil Dearden, Gran Bretagna 1950, 84'
- The Gentle Gunman** di Basil Dearden, Gran Bretagna, 1952, 86'
- Hunted - La colpa del marinaio** di Charles Crichton, Gran Bretagna 1952, 84'
- Desperate Moment - I disperati** di Compton Bennett, Gran Bretagna 1953, 88'
- The Sleeping Tiger - La tigre nell'ombra** di Joseph Losey, Gran Bretagna 1954, 89'
- Doctor at Sea - Incontro a Rio** di Ralph Thomas, Gran Bretagna 1955, 102'
- Cast a Dark Shadow - La poltrona vuota** di Lewis Gilbert, Gran Bretagna 1955, 82'
- The Spanish Gardener - Il giardiniere spagnolo** di Philip Leacock, Gran Bretagna 1956, 91'
- A Tale of Two Cities - Verso la città del terrore** di Ralph Thomas, Gran Bretagna 1958, 117'
- Libel - Il diavolo nello specchio** di Anthony Asquith, Gran Bretagna 1959, 100'
- Victim** di Basil Dearden, Gran Bretagna 1961, 90'
- H. M. S. Defiant - Ponte di comando** di Lewis Gilbert, Gran Bretagna 1962, 101'
- I Could Go on Singing - Ombre sul palcoscenico** di Ronald Neame, Gran Bretagna/Usa 1963, 100'
- The Mind Benders - Il cranio e il corvo** di Basil Dearden, Gran Bretagna 1963, 109'
- The Servant - Il servo** di Joseph Losey, Gran Bretagna 1963, 116'
- King and Country - Per il re e per la patria** di Joseph Losey, Gran Bretagna 1964, 89'
- Darling** di John Schlesinger, Gran Bretagna 1965, 128'
- Accident - L'incidente di Joseph Losey**, Gran Bretagna 1967, 105'
- Our Mother's House - Tutte le sere alle nove** di Jack Clayton, Gran Bretagna 1967, 104'
- La caduta degli dei** di Luchino Visconti, Italia/Germania 1969, 160'
- Providence** di Alain Resnais, Francia/Svizzera/Gran Bretagna 1977, 110'
- Despair** di Rainer Werner Fassbinder, Germania/Francia 1978, 119'

MA PAPÀ TI MANDA SOLA?

Il titolo del film di Bogdanovich, con Barbra Streisand e Ryan O'Neal, in originale *Wath's Up Doc?*, ci è sembrato perfetto nell'indicare personaggi femminili che irrompono sulla scena con la forza di una meteora, ribaltando equilibri consolidati e provocando sommovimenti che, alla fine, fanno dire che il mondo non è più quello di prima. Siamo nei territori della *screwball comedy*, un genere che si sviluppa in America a partire dai primi anni '30. Ad esso appartengono film giocati su ritmi sostenuti e sorretti da sceneggiature impeccabili. Il tema principale è la sempiterna guerra tra i sessi; da una parte ci sono le donne che irrompono con la loro spregiudicatezza, una buona dose di follia e una forte inclinazione all'avventura, dall'altra ci sono uomini seriosi o frustrati, sessualmente impacciati, psicologicamente dominati.

L'urto produce situazioni comiche esilaranti, equivoci a non finire e ripetuti colpi di scena. Il personaggio di Judy in *Ma papà ti manda sola?*, nella serie di film proposti, è l'ultimo esemplare di tanti personaggi dirompenti che, una volta entrati in scena, producono reazioni a catena che nessuno è più in grado di fermare. Come la Katherine Hepburn di *Susanna!* (*Bringing Up Baby*, 1938), l'instancabile ereditiera nell'esilarante e turbinosa commedia di Howard Hawks o la Barbara Stanwyck di *Lady Eva* (*Lady Eva*, 1941), spietata torturatrice di un ricco rampollo sempre fuori posto nel film di Preston Sturges. Fanno loro eco Claudette Colbert, viziata e intemperante figlia di papà in *Accadde una notte* (*It Happened One Night*, 1934) di Frank Capra e Carole Lombard, intraprendente e ossessiva aspirante al matrimonio con un uomo ricco in *I milioni della manicure* (*Hands Across the Table*, 1935) di Richard Leisen. Ancora la Stanwyck riesce a sconvolgere in modo irreversibile sette austeri ricercatori che stanno realizzando una ponderosa enciclopedia nel film *Colpo di fulmine* (*Ball of Fire*, 1941), sempre di Hawks, mentre una graziosa Ginger Rogers riesce a turbare un'intera famiglia in *La ragazza della quinta strada* (*5th Avenue Girl*, 1939), diretto da un Gregory La Cava in gran forma. Più sommesso, ma non meno implacabile è il lavoro ai fianchi dell'uomo di cui si è innamorata l'aspirante strega Kim Novak, diretta da Richard Quine in *Una strega in paradiso* (*Bell Book and Candle*, 1958) mentre ancora la Lombard, in *Nulla sul serio* (*Nothing Sacred*, 1937) di William A. Wellman, ci insegna che a volte, per amore, si può anche vendere il falso.

Con *Mica scema la ragazza!* (*Une belle fille comme moi*, 1972), abbiamo esteso il nostro percorso al di qua dell'Oceano, per rendere un omaggio a François Truffaut, un regista che ha sempre avuto un occhio di riguardo per il grande cinema d'autore americano del periodo classico. Del resto, Camille, la protagonista del suo film, interpretata da una Bernadette Lafont petulante e libertina, qualche affinità con i personaggi di cui sopra, sicuramente ce l'ha.

I FILM

It Happened One Night - Accadde una notte di Frank Capra, Usa 1934, 105'

Hands Across the Table - I milioni della manicure di Mitchell Leisen, Usa 1935, 80'

Nothing Sacred - Nulla sul serio di William A. Wellman, Usa 1937, 77'

Bringing Up Baby - Susanna di Howard Hawks, Usa 1938, 102'

5th Avenue Girl - La ragazza della quinta strada di Gregory La Cava, Usa 1939, 83'

The Lady Eve - Lady Eva di Preston Sturges, Usa 1941, 94'

Ball of Fire - Colpo di fulmine di Howard Hawks, Usa 1941, 111'

Bell Book and Candle - Una strega in paradiso di Richard Quine, Usa 1958, 106'

Mica scema la ragazza! di François Truffaut, Francia 1972, 98'

What's Up, Doc? - Ma papà ti manda sola? di Peter Bogdanovich, Usa 1972, 94'

FANTAMARATONA

L'appuntamento per i nottambuli di Bergamo Film Meeting con la tradizionale maratona del venerdì sera prende spunto dai personaggi femminili della sezione "Ma papà ti manda sola", per divagare dalla commedia al fantastico, proseguendo, un po' più in là, fino all'horror. Due cult assoluti, compongono la mini rassegna, dove questa volta la donna diventa fattore scatenante di appetiti carnali che innescano un intreccio di mille avventure e peripezie - nel film di Polanski - o autentico catalizzatore e motore di disastri incontrollabili che travolgono la scena e i personaggi che la popolano (la *Carrie* di De Palma).

The Fearless Vampire Killers/Per favore, non mordermi sul collo

di Roman Polanski, Usa/Gran Bretagna 1967, 107'

Il professor Abronsius e il suo assistente Alfred arrivano in Transilvania a caccia di vampiri. Penetrano nel castello del conte von Kroloc, capo dei vampiri, che ha rapito la bella locandiera di cui è già cotto il buon Alfred. Incursione di Polanski nel mondo di Dracula & Co, tra horror e commedia. Splendida Sharon Tate.

Carrie/Carrie - Lo sguardo di Satana

di Brian De Palma, Usa 1976, 97'

Carrie White - interpretata da una giovanissima Sissy Spacek - ha ricevuto un'educazione ossessivamente religiosa. Le sue prime mestruazioni provocano la derisione delle compagne. Uno scherzo beffardo della perfida Chris scatena la vendetta di Carrie, che nel passaggio all'adolescenza ha acquisito poteri paranormali. Dal romanzo di Stephen King, un thriller gotico sul paranormale.

CULT MOVIE

Adam's Rib - La costola di Adamo

di George Cukor, Usa 1949, 101'

Una donna spara al marito fedifrago e in tribunale le loro rispettive ragioni sono sostenute da due magistrati, che sono moglie e marito. La battaglia tra i sessi in un duplice confronto matrimoniale. Tra i migliori esempi di commedia sofisticata, esaltata dal celebre duetto Katharine Hepburn-Spencer Tracy. Indimenticabile l'arringa "femminista" della Hepburn.

PIERRE-LUC GRANJON

Pierre-Luc Granjon è un cineasta discreto. Contrariamente alla maggior parte dei suoi colleghi, non esce da una scuola di cinema d'animazione. Dopo il diploma della Scuola di arti applicate di Lione, inizia la sua attività professionale alla fine degli anni '90 lavorando come scenografo, scultore e modellista per diversi cortometraggi. Il suo desiderio di misurarsi con la regia è tale che già nel 2001 realizza il suo primo cortometraggio, *Petite escapade*: sotto l'apparenza di un film per bambini con una trama quasi insignificante, *Petite escapade* si può considerare come la prima tappa di una maieutica attraverso cui l'autore inventa il proprio progetto cinematografico. Il film può essere visto innanzitutto come l'itinerario di un bambino solitario, animato da una bella immaginazione grazie alla quale la quotidianità più banale – il semplice sfilare dei passanti su un marciapiede – assume i contorni di una fiaba. Sul quaderno di scuola il bambino ridisegna la realtà ad immagine e somiglianza del suo mondo interiore, e questa realtà si anima e prende vita nel movimento, sul filo del commento della voce fuori campo – la sua voce interiore. Questo “racconto nel racconto” che funge da epilogo ci dice contemporaneamente due cose: che è col disegno che il taciturno protagonista si esprime, e che è tramite lo “spostamento” della realtà che l'arte – e quindi il cinema – agisce. E del resto, nella piccola fuga del titolo non dovremmo vedere una prima incursione, quasi clandestina, del giovane artista Pierre-Luc Granjon nel territorio della regia?

Messa così in scena, l'identificazione del personaggio col regista-narratore prosegue nei due cortometraggi seguenti, *Le Château des autres* e *L'Enfant sans bouche* (entrambi del 2004), annunciando un'opera scritta in prima persona ma il cui progetto pure non è autobiografico: è il cinema stesso ad esser visto da Pierre-Luc Granjon attraverso il prisma dell'infanzia, non il contrario. *Le Château des autres* appartiene ancora al periodo “muto” di Pierre-Luc Granjon. Questa volta, la “fuga” è collettiva e regolamentare: un gruppo di bambini, durante una gita scolastica, visita un castello e giocando si sparpaglia nelle scale e nei labirintici corridoi dell'edificio. Il piccolo eroe di Pierre-Luc Granjon è rimasto isolato, rapito dalla sua immaginazione che ben presto ridisegna i luoghi commisurandoli alla sua crescente paura. In questo processo ha un ruolo essenziale la parola, la cui acquisizione è oggetto del terzo cortometraggio di Pierre-Luc Granjon, *L'Enfant sans bouche*.

Come sempre, il nucleo narrativo del film corrisponde al suo nucleo estetico. Per rompere con il mutismo del suo personaggio, il regista ricorre alla voce della fiaba. Fuori campo, questa voce è quella di un bambino che racconta al passato una storia che è accaduta. Questa volta, il piccolo personaggio di Pierre-Luc Granjon è inserito in un contesto familiare: padre/madre, gatto/cane. In questo sistema duale il bambino si trova solo, prigioniero del suo mutismo. Dovrà decidersi a parlare e, per farlo, a disegnarsi una bocca commisurata alle orecchie del coniglio, un perfetto alter ego che lo ascolti.

Le Loup blanc (2006) segna la fine di un ciclo. Nel momento in cui nell'opera di Pierre-Luc Granjon compare la forma dialogata, la figura del protagonista si attenua dando luogo a una coppia, due fratelli complici nel gioco e nell'immaginario. Lo spazio che ormai occupa tutta la scena è proprio quello di una fiaba: una casa, una famiglia, un bosco e, come è d'obbligo, un lupo, gigantesco.

In seguito, Pierre-Luc Granjon si è orientato verso la produzione televisiva. La casa di produzione Folimage gli ha affidato una serie di 4 episodi di 26' ambientati in un'atmosfera medievale e con personaggi ricorrenti, costituita da *L'Hiver de Léon* (2007, co-regia con Pascal Le Notre), *Le Printemps de Mélie* (2009), *L'Été de Boniface* e *L'Automne de Pougne* (rispettivamente del 2011 e del 2012, con Antoine Lanciaux). La qualità della serie ha fatto sì che gli episodi fossero anche programmati nelle sale cinematografiche francesi.

L'ultimo cortometraggio, *La Grosse Bête* riprende le cose dove *Le Loup blanc* le aveva lasciate. «*La Grosse bête* è il mio primo film un po' politico. Parla della paura. Di una popolazione... di un reame in cui gira la voce che ci sia una belva enorme che può saltar fuori a mangiare la gente nel momento in cui non se lo aspetta. Allora tutti si mettono a pensare alla belva, perché si immaginano: “se ci pensiamo continuamente, non verrà a mangiarci”. Questo è l'inizio del film, il postulato di partenza. Dico che è un film politico proprio perché è nato da questa sensazione che ciò che pensiamo non venga da noi ma da quello che ci dicono, non dalla nostra esperienza personale, dalla nostra vita, ma dalle informazioni, da tutte quelle informazioni che ci arrivano addosso continuamente nella vita, tutte le brutte notizie che ci raggiungono, e che fanno sì che ci comportiamo diversamente, anche se in realtà quelle cose non sono mai successe.

I FILM

Petite escapade (Francia, 2001), 5'30"

Le château des autres, Francia 2004, 5'55"

L'enfant sans bouche, Francia, 2004, 4'

Le loup blanc, Francia 2006, 8'30"

L'hiver de Léon, co-regia Pascal Le Notre, Francia 2007, 26'

Le printemps de Mélie, Francia 2009, 26'

L'été de Boniface, co-regia Antoine Lanciaux, Francia 2011, 28'

L'automne de Pougne, co-regia Antoine Lanciaux, Francia 2012, 26'

La grosse bête, Francia 2013, 7'

Pierre-Luc Granjon sarà ospite del Festival dal 12 al 15 marzo.

Giovedì 13 marzo alle 14.30 terrà un incontro a Milano con gli studenti della Scuola di Cinema e Televisione.

Venerdì 14 marzo alle 17.00 il regista sarà ospite della redazione di BGNews e alle ore 18.30 incontrerà il pubblico presso il Meeting Point.

Sabato 15 marzo alle ore 15.30 Pierre-Luc Granjon accompagnerà i visitatori alla mostra a lui dedicata presso la Sala alla Porta S. Agostino. A seguire terrà un incontro per raccontare la sua esperienza artistica.

CARTA BIANCA A PIERRE-LUC GRANJON

Una scelta di film d'autore che hanno particolarmente influenzato il regista nel corso della sua esperienza e formazione artistica:

Haut pays des neiges di Bernard Palacios, Francia 1990, 10'

The Man with the Beautiful Eyes di Jonathan Hodgson, Gran Bretagna 2000, 6'

La funambola di Roberto Catani, Francia 2002, 6'

Peter & the Wolf di Suzie Templeton, Gran Bretagna/Polonia/Norvegia/Messico 2006, 32'

A Child's Metaphysics di YamamuraKoji, Giappone 2007, 5'

Alan Holy Old Fangs di Adrien Merigeau, Irlanda 2009, 12'

In a Pig's Eye di Wada Atsushi, Giappone 2010, 10'

Palmipédarium di Jérémy Clapin, Francia, 2012 12'

Everything I Can See From Here di Bjorn-Erik Aschim e Sam Taylor, Gran Bretagna 2013, 7'

Briganti senza leggenda di Gianluigi Toccafondo, Francia/Italia 2013, 15'

Nel regno di Pierre-Luc Granjon

**Disegni, sculture, bozzetti, scenografie
dell'animatore francese**

Bergamo, Sala alla Porta di S. Agostino | 7 - 30 marzo 2014

Orari: martedì - venerdì 15.30 - 19.30 | sabato - domenica 11.00 - 19.30 | Ingresso libero

Inaugurazione: venerdì 7 marzo alle ore 19.00, Sala alla Porta S. Agostino

A Pierre-Luc Granjon, Bergamo Film Meeting dedica nell'edizione 2014 la personale completa e il catalogo monografico. Un viaggio nel magico mondo dell'animazione del regista francese: dai disegni realizzati per i film animati con la tecnica del *découpage*, ai fondali della serie televisiva dedicata alle 4 stagioni, passando per le sue preziose sculture fino alle fotografie dei *backstage* dei suoi lavori che ci raccontano tutti i segreti del lavoro dell'animatore. Durante Bergamo Film Meeting (8 - 16 marzo) le scuole, previa prenotazione, potranno visitare la mostra accompagnati da una guida.

La mostra "Nel regno di Pierre-Luc Granjon" è promossa da Bergamo Film Meeting, realizzata in collaborazione con il Comune di Bergamo, Divisione Attività Culturali, Turismo, Giovani, Sport e Tempo Libero e con il sostegno di Fondazione Cariplo.

KINO CLUB

Una proposta formativa ricca e articolata per avvicinare bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di Bergamo e provincia al **cinema d'autore** attraverso opere provenienti da tutto il mondo, **percorsi di visione specifici**, **laboratori di animazione**, **workshop** di disegno su pellicola e **visite guidate**.

I FILM

Teenage di Matt Wolf, USA/Germania 2013, 78'

Variazioni sul quadrato di AA.VV., Italia 2014, 3'25"

Kalté - Colpa di Reda Bartkute, Lituania 2013, 5'22", col.

7596 Frames di Martin Georgiev, Bulgaria 2012, 4'55"

Kolmnurga afäär - The Triangle Affair di Andres Tenusaar, Estonia 2012, 10'

Una furtiva lagrima di Carlo Vogele, Lussemburgo, 2011, 3'

Cartoni animati in... corsia! di Associazione Avisco - AudioVisivoScolastico, in collaborazione con l'Ospedale dei Bambini - Spedali Civili di Brescia, Italia 2014, 9'

I LABORATORI

Sabato 8 e domenica 9 marzo 2014, dalle ore 15.00 | Bergamo, #Sentierone45 BFM Temporary Lab

WORKSHOP DI DISEGNO DIRETTO SU PELLICOLA

Il workshop - rivolto a tutti gli appassionati di cinema dai 17 anni in su, a studenti degli Istituti d'Arte, Accademie di Belle Arti e Scuole di Cinema - sarà tenuto da **Vincenzo Gioanola**, figura tra le più rappresentative del panorama del cinema d'animazione italiano. Durante il workshop si userà la tecnica del disegno diretto su pellicola trasparente e fotogrammata 35mm, su cui si disegnerà con pennarelli vetrografici.

Sabato 15 marzo 2014, dalle ore 15.00 | Bergamo, #Sentierone45 BFM Temporary Lab

LABORATORIO DI ANIMAZIONE - TELEPONGO

Il laboratorio di approccio al cartone animato, proposto da **Avisco** - associazione che da oltre venticinque anni si occupa di audiovisivi in ambito socio-educativo - esplora la tecnica dell'animazione della plastilina. Il laboratorio è **destinato ai ragazzi dai 10 ai 14 anni**, che realizzeranno brevi film d'animazione in *stop motion*. Durante il laboratorio i partecipanti creeranno un vero e proprio film d'animazione, ideando e costruendo i materiali e realizzando le riprese con la tecnica a passo uno.

BERGAMO FILM MEETING INAUGURA BERGAMO JAZZ

Anche quest'anno, Bergamo Film Meeting passerà il testimone a Bergamo Jazz, che festeggia la sua 36ª edizione. La domenica di chiusura del Festival, sarà proiettato il film *Un témoin dans la ville* (*Appuntamento con il delitto*, 1956) di Edouard Molinaro, con musiche del sassofonista Barney Wilen e a seguire la sonorizzazione del film *The Unknown* (*Lo sconosciuto*, 1927) di Tod Browning ad opera del trio di Vincenzo Vasi, specialista del *theremin*.

Domenica 16 marzo, ore 15.30 | Bergamo, Auditorium di Piazza della Libertà

Un témoin dans la ville - Appuntamento con il delitto

di Edouard Molinaro, Francia/Italia 1956, 86'

Film poliziesco con Franco Fabrizi, Lino Ventura, Sandra Milo e Jacques Berthier. Polar classico francese, fatto di atmosfere notturne, bistrot, baveri alzati, squallidi hotel, strade deserte, sobborghi inquietanti. Grande interpretazione di Lino Ventura. Colonna sonora del sassofonista Barney Wilen, con Kenny Dorham (tromba), Duke Jordan (pianoforte), Paul Rovère (contrabbasso) e Kenny Clarke (batteria).

Domenica 16 marzo, ore 17.30 | Bergamo, Auditorium di Piazza della Libertà

Vincenzo Vasi "Ooopoiooo plays Lo sconosciuto"

sonorizzazione di *The Unknown - Lo sconosciuto* di Tod Browning, Usa 1927, 65'

Vincenzo Vasi (theremin, basso elettrico, electronics, percussioni, voce), Valeria Sturba (theremin, violino, electronics, percussioni, voce), Pasquale Mirra (vibrafono, xilofono, marimba, vibrofono Midi, percussioni).

Teatro della vicenda è un circo, ambiente ideale per Tod Browning, che mescola, in un modo quasi esasperato, la bontà d'animo e la vendetta, i sentimenti puri e l'odio, la compassione e l'invidia. Elettronica, archi, theremin e percussioni sono solo alcuni degli strumenti utilizzati per commentare una doppia storia d'amore mai consumata e contorta, in bilico tra il tragico e il grottesco. Il trio Ooopoiooo sottolinea le emozioni che trapelano dal film: lo schema utilizzato è quello del classico canovaccio, ma con musiche originali e liberi da qualsiasi genere, senza trascurare l'improvvisazione, importante elemento che fa da collante fra tre musicisti.

FESTIVAL E DINTORNI

BFM UPGRADE 1.0 - Parole di cinema

Con il 2014, finalmente, la produzione editoriale di Bergamo Film Meeting entra nell'era digitale: i volumi della 32ª edizione saranno pubblicati contemporaneamente in **formato cartaceo e digitale**, ottimizzato per i diversi dispositivi e-reader e smartphone. E sarà solo l'inizio: piano piano, tutti i volumi monografici editi durante le precedenti edizioni e oggi purtroppo esauriti, saranno riproposti in formato digitale, dopo un accurato lavoro di redazione, riqualificazione e valorizzazione. Saranno così di nuovo disponibili le monografie dedicate ai Monty Python (1989), Aki Kaurismäki (1990), Roger Corman (1991-92), Mike Leigh (1993), Jan Švankmajer (1997), Andrej Tarkovskij (2004) e molti altri.

APP UFFICIALE

La web app per smartphone è l'utile guida per accedere a tutti i contenuti del Festival: programma, eventi speciali, fotografie, trailer, sigle, mappa dei luoghi del Festival, collegamenti ai social network e informazioni generali.

followMEDIA

lunedì 10 marzo 2014 ore 15.00

Presentazione a cura di Silvia Sandrone | Creative Europe Desk – Ufficio Media di Torino

I sostegni MEDIA nell'ambito del nuovo Programma Europa Creativa (2014-2020) a supporto dei settori culturali e creativi. L'incontro è rivolto agli operatori dell'industria del cinema e dell'audiovisivo, che operano nei diversi settori della filiera, dalla formazione continua dei professionisti alla promozione delle opere europee, dallo sviluppo delle opere alla distribuzione transnazionale.

ATB e TEB

Durante la prossima edizione di Bergamo Film Meeting **gli abbonati al Festival potranno viaggiare gratuitamente** su tutti i mezzi di trasporto cittadini (autobus, tram, funicolari) nei giorni di **sabato 8 e 15 marzo** grazie all'accordo siglato con ATB e TEB. Info: www.atb.bergamo.it

TURISMO BERGAMO

Per visitare Bergamo, scoprire la sua arte, la sua cultura, Bergamo Film Meeting, in collaborazione con Turismo Bergamo, propone diversi **pacchetti vacanza, validi nel periodo del Festival**, comprensivi di ingresso alla manifestazione, pernottamento per 2 notti, prima colazione e Bergamo Card, la city card che rende la visita e il soggiorno a Bergamo davvero conveniente (trasporti gratuiti con corse illimitate, entrata libera nei principali musei di città e provincia, tariffe ridotte per mostre temporanee, sconti in locali convenzionati). Info: www.turismo.bergamo.it

PEDALOPOLIS e BERGAMO SOSTENIBILE

La 32ª edizione di Bergamo Film Meeting sarà a **mobilità sostenibile**. Grazie alla partnership con l'Associazione Pedalopolis, chi sottoscrive un abbonamento per tutte le proiezioni e chi si accredita al Festival ha diritto ad uno **sconto sul noleggio giornaliero di una bicicletta** presso la Ciclostazione 42, in piazzale FFSS a Bergamo, dal'8 al 15 marzo 2014 (domeniche escluse). L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Bergamo Sostenibile, permette di usufruire del noleggio giornaliero della bici dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 19.30 e il sabato dalle 9.00 alle 12.30, al costo di 6 euro. Inoltre, Bergamo Film Meeting e l'Associazione Pedalopolis mettono a disposizione di tutti gli utenti del Festival uno **spazio custodito e gratuito** in Piazza della Libertà per la consegna, l'interscambio e il parcheggio momentaneo dei propri mezzi, tutti i giorni dalle 8.30 fino al termine delle proiezioni.

VOLONTARI

Il supporto del pubblico, degli appassionati e di quanti nel corso degli anni hanno dimostrato l'attaccamento al Festival continua a permettere la realizzazione di una manifestazione tra le più prestigiose del panorama nazionale e internazionale. Non meno importanti, per Bergamo Film Meeting, sono le energie dei giovani e giovanissimi che si avvicinano al Festival come volontari. Anche per questa edizione, infatti, saranno più di 40 i ragazzi, studenti e appassionati di cinema, che affiancheranno lo staff organizzativo.

MEETING POINT

Dall'8 al 16 marzo, in Piazza della Libertà, sarà aperto il Meeting Point, una tensostruttura dove potersi incontrare e approfondire la proposta di Bergamo Film Meeting. Alle conferenze e agli incontri con gli autori si affiancheranno concerti, degustazioni, dj set e musica *live*. Il Meeting Point sarà inoltre dotato di un servizio bar-ristorazione gestito dal Birrificio Indipendente Elav.

APERITIVI CON GLI AUTORI

Il pubblico di Bergamo Film Meeting avrà l'occasione, nelle serate dall'8 al 16 marzo 2014, di poter incontrare i protagonisti di questa 32ª edizione. Dopo le proiezioni pomeridiane, intorno alle ore 19.00, saranno organizzati gli "aperitivi con gli autori" un'occasione unica per conoscere da vicino i registi, gli attori, i produttori dei film presentati in sala.

MEETING POINT - LIVE

Si conferma la partnership con il **Birrifico Indipendente Elav**, che durante Bergamo Film Meeting, gestirà lo spazio Meeting Point proponendo una serie di iniziative e distribuirà, presso tutti gli esercizi aderenti al circuito AFTER BFM, la Punks Do It Bitter, la nuova birra dedicata al Festival che sarà presentata ufficialmente **giovedì 6 marzo**. Nella stessa serata il concerto di "Claudia is on the sofa" aprirà il calendario di eventi presso il Meeting Point. **Sabato 8 marzo** sarà la volta dei POINT BREAK VDJ che proporranno uno show adrenalinico mixando video, immagini cinematografiche e musica. WHAT WOMEN DO NOT WANT sarà invece l'appuntamento che celebrerà la giornata internazionale della donna soffermandosi sulle campagne di Amnesty International contro la violenza sulle donne. **Domenica 9 marzo** l'azienda Querciabella di Greve in Chianti (FI) presenterà il suo Mongrana, un blend di Sangiovese, Cabernet Sauvignon e Merlot prodotto nella tenuta della Maremma che sarà in mescita per tutta la durata del Festival presso il Meeting Point. **Martedì 11 marzo** i produttori dell'azienda Casa Arrigoni faranno conoscere i loro formaggi. **Giovedì 13 marzo** spazio alla STAKANOV, ultima birra in botte nata in casa Elav. **Venerdì 14 marzo** l'appuntamento sarà con il barman Gianfranco Di Niso che presenterà il suo libro "COCKTAIL MANIA". Un'altra presentazione, questa volta dedicata alla pubblicazione di "Shakespeare in Elav" a cura di CTRL magazine e Calepio Press, si terrà **Sabato 15 marzo**. CTRL magazine e Calepio Press inoltre durante i weekend del Festival realizzeranno performances di pub priting session.

Numerosi anche gli appuntamenti con la musica. Diversi saranno, infatti, i nomi dei musicisti che la sera si esibiranno sul palco del Meeting Point, tra cui: Laura Vignes e Teo Cremaschi, I belli di Kilkenny, Awa Mirone Duo, Claudia Buzzetti - Close Quartet, Giulia Spallino, Veronica Sbergia & Max De Bernardi duo, Caravan Orkestar e i The Kaleidoscope Eyes.

BFM EXTRA

1 marzo – 23 marzo 2014 | Bergamo e provincia, sedi varie

AFTER BFM | Non solo cinema: il Festival fuori orario

Dall'1 al 23 marzo 2014, a Bergamo e provincia ritorna il circuito AFTER BFM: bar, ristoranti, esercizi gastronomici e locali di Bergamo e dintorni, che nel mese di marzo ospitano il dopo Festival, per far vivere Bergamo Film Meeting anche fuori dalle sale di proiezione. Anche durante questa edizione Bergamo Film Meeting animerà la città con un calendario di iniziative. Numerosi sono i locali coinvolti: **Osteria della birra, Clock Tower Pub, Maite, Reef Café, Al Quadrato Bar Caffetteria, Edoné, Osteria ai Tre Gobbi, Café de la paix, Crocevia, Vini e Spiriti, Da Mimmo, Vertigo e Oca Bianca Osteria.**

Novità di quest'anno è il **CONCORSO FOTOGRAFICO** che ogni giorno premierà la foto più bella, con un ingresso omaggio al Festival. Per partecipare basta scegliere un soggetto – gli amici, il bar o il ristorante, la birra Elav, i gadget di Bergamo Film Meeting - fotografare e condividere lo scatto su Instagram con l'hashtag #afterbfm.

Mercoledì 19 marzo il cinema diventa protagonista al **Ristorante Vertigo** di Seriate (BG), con una cena dal menù speciale, interamente dedicato alla settima arte: un'occasione per tutti coloro che amano il cinema di qualità e il buon cibo. E, ai primi trenta che hanno donato almeno cinquanta euro per la campagna di crowdfunding di Bergamo Film Meeting, la cena la offre il ristorante Vertigo! Per tutti, la prenotazione è obbligatoria (info@bergamofilmmeeting.it). Bergamo Film Meeting saluta la 32ª edizione **domenica 23 marzo** con il **BERGAMO FILM MEETING CLOSING PARTY** presso **lo Spazio Giovani Edoné** di via Agostino Gemelli a Bergamo, con la partecipazione di Bergamo Sottosuolo: sarà proiettata una selezione di cortometraggi a cura del Festival, e a seguire, sul palco, si esibiranno i Nana Bang *L'iniziativa AFTER BFM è patrocinata da Confesercenti ed Ascom di Bergamo.*

Domenica 16 marzo 2014, dalle ore 15.00 | Bergamo, #Sentierone45 BFM Temporary Lab

WORKSHOP DI SERIGRAFIA MANUALE a cura di Corpoc

Un corso di stampa serigrafica manuale rivolto a grafici, illustratori o semplici appassionati, per fornire loro gli elementi di base per la preparazione di grafiche da stampare in serigrafia attraverso l'esperienza diretta e la stampa assistita. Dopo un'introduzione teorica sui principali tipi di inchiostri e sul loro comportamento, sulle caratteristiche del telaio e le modalità di stampa si passerà ad una dimostrazione pratica ed all'esecuzione diretta da parte del partecipante: attraverso un telaio fornito dai relatori si realizzerà una stampa su maglietta ad un colore di un'immagine a tema del Festival. L'attrezzatura verrà fornita dall'organizzazione; non sono richieste particolari abilità. Il workshop è gratuito e a numero chiuso per un massimo di 15 persone.

Info: formazione@bergamofilmmeeting.it | tel. 035 63087 | dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 19.00

Domenica 9 Marzo 2014, ore 20.30 | Bergamo, The Blank, Via Quarenghi, 50

The Blank Kitchen presenta A cena dal regista con Bergamo Film Meeting

In occasione della 32ª edizione di Bergamo Film Meeting, l'associazione culturale The Blank propone, anche quest'anno, l'appuntamento di The Blank Kitchen, dedicato al cinema. Domenica 9 marzo il **regista rumeno Valentin Hotea** sarà ospite presso la residenza dell'associazione in via Quarenghi 50 a partire dalle ore 20.30, per una cena aperta al pubblico in cui racconterà le sue esperienze artistiche attraverso un elemento trasversale e unificante come quello del cibo.

Valentin Hotea partecipa alla Mostra Concorso della 32ª edizione di Bergamo Film Meeting con il suo lungometraggio d'esordio *Roxanne*.

La cena è su prenotazione e riservata a un massimo di quaranta persone.

Info: associazione@theblank.it | tel.: 035 19903477 | dal martedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00

BERGAMO FILM MEETING

32ª edizione, 8 - 16 marzo 2014

www.bergamofilmmeeting.it

INFORMAZIONI UTILI

LUOGHI / PROIEZIONI

Auditorium, Piazza Libertà - Bergamo

Cinema San Marco, Piazzale della Repubblica, 2 - Bergamo

Cinema Capitol, via Tasso, 41 - Bergamo

Meeting Point, 8 - 16 marzo, Piazza Libertà - Bergamo

Eventi speciali, spazio per incontri, dibattiti, presentazione di libri, concerti, servizio ristorazione e feste.

Accoglienza Ospiti | Segreteria | Ufficio Stampa | Ufficio Accrediti

8 - 15 marzo, Via Tasso 4, ex Sala Consiliare Biblioteca Caversazzi - Bergamo

PUBBLICAZIONI

Catalogo Generale

Catalogo Monografico | Pierre-Luc Granjon

Le pubblicazioni contengono saggi originali, filmografie complete, interviste con autori, repertorio bibliografico e un'ampia documentazione fotografica.

Riedizione del fotoromanzo I disperati, tratto dall'omonimo film con Dirk Bogarde, diretto da Compton Bennett.

BIGLIETTI / ABBONAMENTI

Biglietto singola fascia giornaliera (mattino, pomeriggio, sera) in Auditorium, Cinema San Marco e Capitol: **7 euro**

Biglietto giornaliero: 12 euro, valido per le proiezioni in tutte le tre sale.

Abbonamento: intero 40 euro, ridotto 35 euro (Lab 80, i minori di 26 anni, Noi Club, UBI Banca, Giovani Card, abbonati ATB, dipendenti ATB e TEB, dipendenti Tenaris Dalmine) valido per le proiezioni in tutte le tre sale.

I biglietti e gli abbonamenti saranno in vendita a partire dalle 12.00 di sabato 8 marzo in Auditorium.

Gli abbonamenti inoltre sono in vendita on-line sul sito www.bergamofilmmeeting.it

L'abbonamento dà diritto a ricevere i 2 volumi, il fotoromanzo e la borsa di Bergamo Film Meeting 2014.

Non si accettano prenotazioni dei posti in sala e non è prevista la prevendita dei biglietti.

ACCREDITI STAMPA

Modulo disponibile sul sito www.bergamofilmmeeting.it alla voce "press/accrediti"

Costo dell'accredito: 10 euro per spese di segreteria.

FOTOGRAFIE E VIDEO

Le immagini sono disponibili nell'area riservata www.bergamofilmmeeting.it/Texts/press_area

USERNAME: bfm2014

PASSWORD: press_bfm2014

BFM media box

Sul sito BFM - Media Box mb.bergamofilmmeeting.it saranno disponibili tutti i contenuti video e fotografici della 32ª edizione: trailer e press kit dei film in programma, sigle e backstage realizzati dal Festival, live-streaming degli incontri con gli autori.

UFFICIO STAMPA NAZIONALE | PRESS OFFICE

Studio Sottocorno

tel.: 02 20402142 - 02 29419283

Lorena Borghi | cell.: 348 5834403

studio@sottocorno.it | lorenaborghi@gmail.com

UFFICIO STAMPA LOCALE | LOCAL PRESS OFFICE

Bergamo Film Meeting

Ada Tullo | cell.: 349 2674900

press@bergamofilmmeeting.it

tulloada@hotmail.it

BERGAMO FILM MEETING

è organizzato da
Associazione Bergamo Film Meeting Onlus

Alberto Castoldi, Presidente
Angelo Signorelli, Direttore artistico
Fiammetta Girola e Chiara Boffelli, collaborazione alla direzione e coordinamento generale

Bergamo Film Meeting è realizzato con il patrocinio e il contributo di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Cinema
Unione Europea - Media Programme
Comune di Bergamo
Regione Lombardia
Banca Popolare di Bergamo
Fondazione Banca Popolare di Bergamo Onlus
Fondazione della Comunità Bergamasca
Camera di Commercio e Industria di Bergamo

Sponsor

B-Consult
AdBlue by Azotal
Azotal
Birrifico Indipendente ELAV
Tenaris
Libreria Oblomov
Viaggi Voltaire Italy

Le attività collaterali alla manifestazione sono sostenute da
Fondazione Cariplo

Partner

Avisco
Forum Austriaco di Cultura e il Consolato Generale d'Austria
Milano Scuola di Cinema e Televisione - Fondazione SCM
Cilect - Centre International de Liaison des Ecoles de Cinéma et de Télévision
Turismo Bergamo
Pedalopolis
ATB
TEB
Confesercenti
Ascom

Partner tecnici

Lab 80 film
Hotel Mercure
Corpoc
Pedrali
Zanetti
Immobiliare della Fiera
Tecnodomos
Build 10 Sport
Queen Garden
Petronilla
Ristorante Da Mimmo
Fiori Rosalba
Files Multimedia
Faip
Big Mat
Satellite Records

Media Partner

Corriere della Sera Bergamo
BergamoNews
FilmTv
RadioPopolare
Cineforum
Mymovies.it
Cinemaitaliano.info
Cineuropa
Sentieri Selvaggi

Collaborazioni

Università degli Studi di Bergamo
Fic – Federazione Italiana Cineforum
Laboratorio 80
Fondazione Alasca
Auditorium ARTS
Bergamo Cards

Bergamo Film Meeting è socio fondatore e membro di

AFIC – Associazione Festival Italiani di Cinema
Coordinamento Lombardo dei Festival di Cinema

Si ringrazia

British Film Institute, Tamasa Distribution, Park Circus, Notorious Pictures, Academy Two, Feltrinelli Real Cinema, Film Movie Inspired, Bac Films Distribution, Global Screen, Coproduction Office, Mk2, Théâtre du temple, NBC Universal, Jupiter Communications, Swashbuckler Films, Sixpackfilm, Diagonale, Istituto Luce, Les Films d'Ici, Point du jour, Films Distribution, Agat Films, Doc & Film, Le Pacte, The Finnish Film Foundation, Making Movies Oy, Cinéastes Associés, Indefinite Films, Centre Vidéo, Folimage, les décadrés production, Les Éditions Corridor, marechiarofilm, Distribution Sacrebleu, Rise And Shine World Sales UG, Andana Films, Off ecam, Pedersen & co., EZ festivals, Prababa films, Tucker film, Videomante, Meproducudasolo, Ceresa films, Università degli Studi di Bergamo, Torino Film Festival, Fondazione Alasca, Antenna MEDIA Torino, Bergamo Jazz, The Blank, Festival International du Film d'Animation d'Annecy, Festival del Cinema Africano, Asia e America Latina, Trieste Film Festival – Alpe Adria Cinema, Milano Film Festival, Napoli Film Festival, Lucca Film Festival, Sottodiciotto FF, Cinemambiente, Karlovy Vary Film Festival, Titanic Festroia, Festival International de Films de Femmes di Créteil, Film Festival Cottbus, Vienna International Film Festival, Festival International du Film De la Rochelle.